

Sěfirōt

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Sěfirōt^[1], *sephiro*t, *sephiroth*, *sefiroth* o *sefirot* (in ebraico: סְפִירוֹת[?]), al singolare *sephirah* o anche *sefirah* (in ebraico: סְפִירָה[?], lett. "enumerare")^[2], è un termine che compare nella cabala.

Indice

Definizione

Etimologia

L'albero sefirotico e la simbologia delle sěfirōt

Elencazioni

Interinclusione delle Sefirot

Le due configurazioni delle Sefirot: Iggulim-Cerchi e Yosher-Verticali

Iggulim-Cerchi

Yosher-Verticali

La metafora umana nella cabala

Facoltà dell'anima e principi maschio-femmina

Configurazione del corpo

La Shevirah (Frantumazione) lurianica e Tikun (Correzione)

I Partzufim, sěfirōt riconfigurate

Le dimensioni interiori delle sěfirōt e le potenze dell'anima

I quattro mondi

Associazioni scritturali, numerologiche e spirituali

Associazioni di 3 colonne

Significati numerologici

Significato rabbinico

L'albero della vita in letteratura, nei media e nella cultura pop

Note

Bibliografia

Collegamenti esterni

Definizione

La parola *Sefirot* è connessa, secondo il *Sefer Yetzirah*, con *sefer* (libro), *sefar* (computo) e *sipur* (storia), che derivano dalla stessa radice *SFR*. Il significato basilare viene reso come *emanazioni*: le Sefirot nella Cabala ebraica sono le dieci modalità o gli "strumenti" di Dio (a cui ci si riferisce con אור אין סוף *Or Ein Sof*, "Luce

Senza Limiti") attraverso cui l'Ein Sof (l'Infinito) si rivela e continuamente crea sia il reame fisico che la Catena dei Reami metafisici superiori (*Seder hishtalshelus*).

Nel Pentateuco il termine è anche correlato appunto al "*conteggio*" per gli ebrei compiuto da Aronne e Mosè, con il supporto del popolo ebraico tutto.

Da un punto di vista teologico tali Sefirot o 'Luci Increate' sono dunque considerate increate ma, in qualità di emanazioni divine, non sono vere e proprie ipostasi e dunque non possiedono la natura di esseri divini o di manifestazioni rivelate. Inoltre esse sono anche associate alle situazioni pratiche ed emotive attraversate da ogni individuo, nella vita quotidiana; le Sefirot sono dieci principi basilari, riconoscibili nella molteplicità disordinata e complessa della vita umana, capaci di unificarla e darle senso e pienezza:

«Tua, Signore, è la grandezza (*Ghedullah*), la potenza (*Ghevurah*), la bellezza (*Tiferet*), la vittoria (*Nezakh*) e la maestà (*Hod*), perché tutto (*Kol* - appellativo di *Yessod*), nei cieli e sulla terra, è tuo. Signore, tuo è il regno (*Mamlachah* - altro nome di *Malkhut*); tu sei colui che ti innalzi come testa (*Ro'sh* - le tre Sefirot superiori) su ogni cosa. (1Cron, 29,11 (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=1Cr29%2C11&formato_rif=vp))»

Attraverso esse, Egli può proiettarsi sul mondo e gli uomini. Le Sefirot non sono da intendersi letteralmente come i gradi di una scala che va dalla Divinità al mondo che ne è influenzato, sono da intendersi più come i gradi della vita divina, all'interno di Dio stesso, però Uno, Immutabile e Perfetto; bisogna poi ricordare che secondo lo Zohar sono correlate alla parola creatrice, ovvero la sapienza dei Nomi di Dio, soprattutto con riferimento ai cinque mondi.

Chaim Luzzatto riconosce che Dio potrebbe influire, stabilire, creare quindi flussi ed influssi, legarsi e realizzare direttamente immediatamente secondo quanto voluto ma Egli desidera farlo *poco a poco* tramite le opere e gli strumenti secondo la catena delle cause e degli effetti: le Sefirot sono quindi le modalità primarie archetipiche, concernono la "*Mente Suprema*" divina, ne costituiscono cioè la "struttura".^[3]

Configurazioni alternative delle Sefirot sono date da scuole diverse nello sviluppo storico della Cabala, con ognuna che articola differenti aspetti spirituali. La tradizione del numero 10 è indicata nello Sefer Yetzirah: "*Dieci Sefirot del nulla, dieci e non nove, dieci e non undici*". Poiché nell'insieme sono elencate undici Sefirot nei vari schemi cabalistici, due (Keter e Daat) sono visti come manifestazioni inconscie e conscie dello stesso principio, conservando quindi le dieci categorie. Nella Cabala viene descritta la struttura funzionale delle Sefirot nel canalizzare la divina forza vitale creativa, rivelando l'inconoscibile essenza divina alla Creazione.^[4]

La prima Sefirah descrive la Volontà Divina sopra all'intelletto. Le successive due Sefirot descrivono l'Intelletto Divino cosciente e quelle dopo descrivono le Emozioni Divine coscienti primarie e secondarie. Due Sefirot (Binah e Malkhut) sono femminine, poiché il principio femminile nella Cabala descrive un "vaso" (*kli*) che riceve la luce (*Ohr*) esteriore mascolina, per poi nutrire interiormente e dar vita alle Sefirot inferiori. Corrispondente a ciò è la Presenza Divina Femminile (Shekhinah - ebraico: שכינה). La Cabala vede l'anima umana come lo specchio del Divino (secondo Genesi 1:27 (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A27&formato_rif=vp) - "Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.") e, più in generale, l'individuo e tutte le creazioni come riflessi: loro fonte di vita, essi stessi "espressioni" di Dio nelle Sefirot. Pertanto, le Sefirot descrivono anche la vita spirituale dell'uomo e costituiscono il paradigma concettuale della Cabala per comprendere ogni cosa. Questo rapporto tra l'anima umana e il Divino, dà alla Cabala una delle sue due metafore centrali nel descrivere la Divinità; a fianco le teorie dell'Ohr (luce) e dello Tzimtzum. Tuttavia, la Cabala ripetutamente sottolinea la necessità di evitare ogni interpretazione corporea. Per questo, le Sefirot vengono relazionate alla struttura del corpo e riformate in Partzufim ("Persone/Configurazioni/Forme"). Alla base dell'obiettivo strutturale di ogni Sefirah è una forza motivazionale nascosta, che è compresa meglio confrontandola ad un corrispondente stato psicologico dell'esperienza spirituale umana.

Nella filosofia chassidica, che cerca di internalizzare l'esperienza del misticismo ebraico nell'ispirazione quotidiana (*deveikuth*), viene esplorata questa vita interiore delle Sefirot ed il ruolo che giocano nel servizio dell'uomo verso Dio in questo mondo.

Le sei Sefirot, "dopo" Keter, Chokhmah e Binah e "precedenti" Malkhut, vengono "comunemente" definite "*delle/sulle emozioni*".

Etimologia

Un testo midrashico (*Sefer haBahir* 125) afferma che le *sěfirōt* risultano avere questo nome secondo quanto rivelato:

« ...i Cieli dichiarano (*meSaprim*) la Gloria di Dio... » (Salmi 19.1-2 (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Salmi19.1-2&formato_rif=vp))

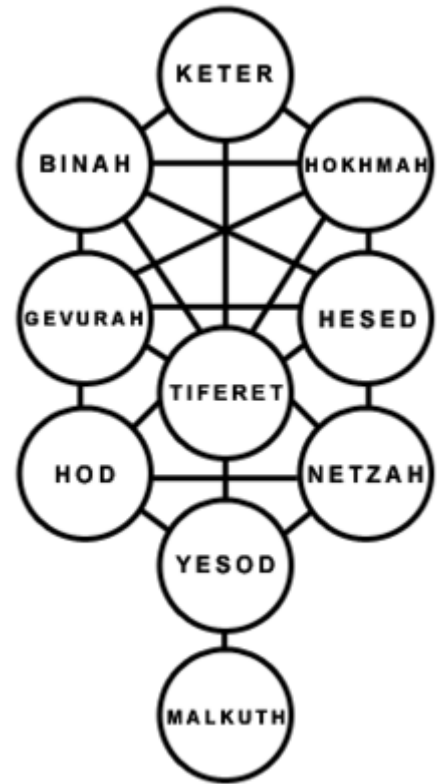
L'albero sefirotico e la simbologia delle *sěfirōt*

L'albero della vita, o albero sefirotico, costituisce la sintesi dei più noti e importanti insegnamenti della cabala ebraica. È un diagramma, astratto e simbolico, costituito da dieci entità, chiamate *sěfirōt*, disposte lungo tre pilastri verticali paralleli: tre a sinistra, tre a destra e quattro nel centro; il pilastro centrale si estende al di sopra e al di sotto degli altri due. Osservando la figura, si può notare che le dieci *sěfirōt* sono collegate da ventidue canali, tre orizzontali, sette verticali e dodici diagonali. Ogni canale corrisponde ad una delle ventidue lettere dell'abjad ebraico.

I tre pilastri dell'albero della vita corrispondono alle tre vie che ogni essere umano ha davanti: l'Amore (o la Grazia, a destra), la Forza (o la Severità, a sinistra), e la Compassione (al centro). Solo la via mediana, chiamata anche "via regale", ha in sé la capacità di unificare gli opposti. Senza il pilastro centrale, l'Albero della Vita può divenire quello della conoscenza del bene e del male (quello biblico). I pilastri a destra e a sinistra rappresentano inoltre le due polarità basilari di tutta la realtà: il maschile a destra e il femminile a sinistra, dai quali sgorgano tutte le altre coppie d'opposti presenti nella creazione.

Le *sěfirōt* sono dieci e non può mai risultarne un numero maggiore (Daat racchiude il mistero dei canali) anche se da ogni Sefirah derivano molti altri particolari, comunque sempre correlati ed assimilabili al significato a priori.

Anche se le *sěfirōt* sono dieci e ognuna ha propri attributi, quando se ne menziona una si richiamano tutte le altre come per una rete di associazioni:



Rappresentazione grafica delle Sephirot

Numero o livello	Nomi	Attributi	Corrispondente parte del corpo	Persona biblica	Principali associazioni simboliche
1	<i>Keter</i>	la Corona, la Volontà Prima, il Divino Nulla	il cranio, il volto	Il Messia	l'Inesistenza del Pensiero, l'Inconoscibile. Bianco eccelso, nero e/o senza colore ^[5]
2	<i>Chokhmah</i>	la Saggezza, l'Inizio, il Punto di Partenza, il Primo Aspetto discernibile di Dio, il Principio Maschile di Dio, il Padre Superiore che feconda la Sefirah successiva	l'emisfero cerebrale destro	Mosè ed Adamo	il Vino, il Pozzo profondo. Blu e/o trasparente ^[6]
3	<i>Binah</i>	la Comprensione, il Principio Femminile di Dio, l'Utero da cui deriva tutto il resto della Vita Divina e Terrena	il cuore e l'emisfero cerebrale sinistro	Lea, Mosè Noè	il Palazzo, la Primavera, il Pentimento, il Giubileo, la Cinquantesima Porta. Verde ed anche "blu azzurro" ^[7]
4	<i>Chessed o Ghedullah</i>	la Benevolenza, la Clemenza, la Misericordia, l'Amore	la mano ed il braccio destri	Abramo e Aronne	il Sud, il colore bianco [quasi] blu, il Mattino, il Latte, l'Argento ^[8]
5	<i>Ghevurah o Pahad o Din</i>	il Potere, il Timore, la Giustizia, il Rigore, il Giudizio	la mano ed il braccio sinistri	Isacco	il Nord, i colori nero, blu e rosso, il Crepuscolo, il Sangue (anche la carne), l'Oro ^[9]
6	<i>Tiferet o Rachamin</i>	la Bellezza, la Compassione, il Principio Armonizzante, la Gloria	il torso	Giacobbe	l'Est, il colore "zaffiro" e bianco e rosso come del <i>giallo dell'uovo</i> , il Cielo, Re Salomone, la Sposa, la Torah scritta, l'Albero della Vita, la Palma ^[10]
7	<i>Nezach</i>	l'Eternità, la persistenza, la Vittoria, il Giusto	la gamba destra ^[11]	Mosè	il Ringraziamento, il Cherubino, la Fonte della Profezia. Rosso-bianco ^[12]
8	<i>Hod</i>	la Gloria, la Maestà, la	la gamba	Aronne	la Lode, il

		Regalità, il Giusto	sinistra		Cherubino, la Fonte della Profezia. Bianco-rosso ^[13]
9	<i>Yessod</i>	il Fondamento, il Giusto	la parte maschile e la parte femminile	Giuseppe, Fineas e re Salomone (questo anche in Da'at ^[14] , come Mosè ma in Chokhmah)	il Patto, la Pace, il Bastone, il Sabato. Bianco-rosso e rosso-bianco, "trasparente zaffiro". ^[15]
10	<i>Malkuth o Shekhinah</i>	il Regno, la Presenza, è l'ultima Sefirah, l'unica ricettiva	la bocca	Rachele e re Davide	l'Ovest, il colore nero e/o blu ma tutti, Gerusalemme, la Luna, l'Oceano, il Tempio, l'Arcobaleno, la Torah orale, l'Albero della Conoscenza, il Cedro ^[16]

Secondo alcuni autori esiste un'undicesima sefirah chiamata *Daat*, di natura invisibile, forse a rappresentare la sintesi delle dieci Emanazioni divine. Sarebbe collocata nella parte superiore dell'Albero della Vita, parallelamente a Tiferet, nell'intersezione tra i sentieri incrociati di Chokhmah e Binah che si congiungono con Ghevurah e Chessed (Ghedullah).^[17]

In particolare Silvio Graziadio Cusin ha studiato il ruolo dell'undicesima sefirot *Daat* dove vi sarebbe la coincidenza fra Eros e Conoscenza^[18].

Ad ogni Sefirah viene abbinato non solo una serie di attributi ma anche tutta una serie di corrispondenze che vanno dai colori alle parti del corpo umano ed anche alcuni dei Nomi di Dio. Il medico e filosofo pugliese Shabbetai Donnolo nel X secolo è tra i primi ad occuparsi in maniera critica del concetto di sefirot elaborato nel Sépher Yetzirah, scrivendo il suo commentario Sefer Hackmoni.

Dal lato del male e nell'ambito del non santo esistono dei corrispettivi opposti e contrari alle Sefirot, se ne contano dieci. Invero, come afferma anche Chaim Luzzatto nel testo "138 Aperture di Saggezza", queste ultime non corrispondono sullo stesso livello ma ad un livello inferiore infatti le conseguenze delle Sefirot non sono, come nel loro ritirarsi iniziale (cfr Tzimtzum), le deficienze che, aumentando, permisero al male di essere creato da Dio, ma il loro essere distribuite o correlate nel bene, nella giustizia ed in tutti gli attributi stessi, anche in corrispondenze gli uni con gli altri, pur se non in modo illimitato: la causa da cui deriva il nascondimento della perfezione risulta dallo tzimtzum ma il perfezionamento deve essere raggiunto oltre i limiti ed i confini prestabiliti tramite lo stesso; infatti il male viene eliminato per l'era messianica, momento in cui prevale il bene ed il raggiungimento e la realizzazione della perfezione: dire che le *Sefirot del guscio* non equivalgono alle Sefirot del Santo significa accettare che il male ed il bene sono due cose separate, l'una da eliminare o convertire e l'altra, il bene, preferibile, da rivelare ed in aumento con il conseguimento del perfezionamento, via detta Tiqqun.

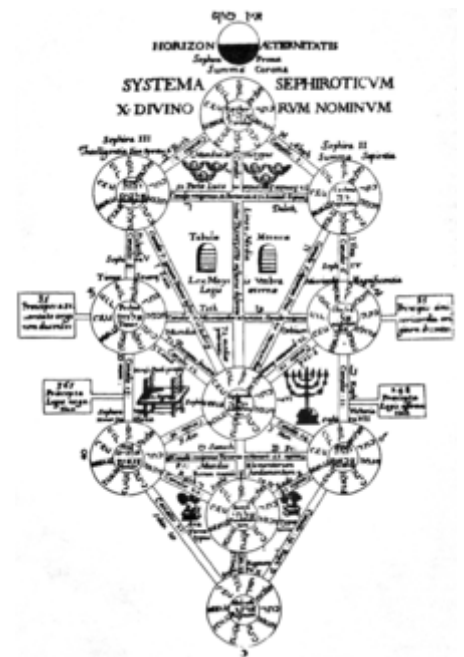
Anche Chaim Luzzatto afferma che i livelli Sefirotici "*Clemenza/Gentilezza-Giustizia-Misericordia*" possono essere considerati una "parte completa" ovvero una "struttura fondante"^[19]: come altri Maestri ebrei, bisogna comunque considerare che le 10 Sefirot non possono essere separate né considerate disgiunte^[20]; secondo un

altro "punto di vista" anche "*Keter-Chokhmah-Binah-Daat*".

Elencazioni

Le dieci Sefirot sono un processo graduale che illumina il Piano divino che si dispiega nella Creazione. Esse si trovano in maniera completa nei testi della Cabala medievale, come nell'opera centrale dello Zohar. L'etimologia ebraica dei loro nomi nella Cabala si intende riferita agli aspetti subliminali desunti dal significato caratteriale di ogni Sefirah. Questo collegamento diretto tra le creazioni spirituali e fisiche e i loro nomi ebraici, riflette la teologia della Cabala che la Creazione è formata dal discorso metaforico di Dio, come dal primo capitolo della Genesi. La Cabala espande ulteriormente i significati dei termini delle Sefirot: nella sua prima sistematizzazione completa, effettuata nella sintesi razionale del XVI secolo di Moses Cordovero (Cabala cordoveriana), le Sefirot sono elencate dalla più alta alla più bassa:^[21]

Categoria:	Sefirah:
Supracoscienza	1 <i>Keter</i> - <i>"Corona"</i>
Intelletto cosciente	2 <i>Chokhmah</i> - <i>"Saggezza"</i>
	3 <i>Binah</i> - <i>"Comprensione"</i> ^{[23][24]}
Emozioni coscienti	(Emozioni primarie:)
	4 <i>Chesed</i> - <i>"Benevolenza"</i>
	5 <i>Ghevurah</i> - <i>"Rigore"</i>
	6 <i>Tiferet</i> - <i>"Bellezza"</i>
	(Emozioni secondarie:)
	7 <i>Nezach</i> - <i>"Eternità"</i>
	8 <i>Hod</i> - <i>"Splendore"</i>
	9 <i>Yesod</i> - <i>"Fondamento"</i>
(Vaso che porta all'azione:)	
10 <i>Malkuth</i> - <i>"Regno"</i>	



La struttura basilare delle Sefirot, e relativi collegamenti, è diventata una delle varianti più comuni dell'Albero nella Cabala ermetica. I dettagli di questa illustrazione includono la Legge di Mosè, i 248 comandamenti positivi e i 365 comandamenti negativi di Maimonide (associati rispettivamente con i principi di misericordia e rigore)^[22]

Nel successivo schema cabalistico trascendente del XVI secolo di Isaac Luria (Cabala lurianica), le Sefirot di solito sono elencate in modo leggermente diverso, escludendo Keter e aggiungendo Daat, poiché Daat è vista come la manifestazione cosciente del Keter inconscio. Questa differenza di opinione riflette il precedente dibattito medievale sulla questione se Keter possa essere identificata proprio con l'Ohr Ein Sof (luce infinita), o come la prima Sefirah rivelata. Isaac Luria include Keter nell'elenco solo in relazione alla luce interiore delle Sefirot. Nel suo consueto elenco delle Sefirot come attributi formati (vasi), Keter è considerata troppo alta per essere inclusa:^[21]

Categoria:	Sefirah:
Intelletto cosciente	1 <i>Chokhmah</i> - <i>"saggezza"</i> 2 <i>Binah</i> - <i>"Comprensione"</i> 3 <i>Daat</i> - <i>"Conoscenza"</i>
Emozioni coscienti	(Emozioni primarie:) 4 <i>Chesed</i> - <i>"Benevolenza"</i> 5 <i>Ghevurah</i> - <i>"Rigore"</i> 6 <i>Tiferet</i> - <i>"Bellezza"</i> (Emozioni secondarie:) 7 <i>Nezach</i> - <i>"Eternità"</i> 8 <i>Hod</i> - <i>"Gloria"</i> 9 <i>Yesod</i> - <i>"Fondamento"</i> (Vaso che porta all'azione:) 10 <i>Malkuth</i> - <i>"Regno"</i>

Interinclusione delle Sefirot

La prima dinamica che ha consentito alle Sefirot di unirsi in collaborazione è stata l'interinclusione all'interno di ciascuna di un ulteriore sottoinsieme di 10 Sefirot. Così, per esempio, Chesed contiene Chesed all'interno di Chesed, Ghevurah dentro Chesed (caratterizzata da una contrazione eseguita per amore, come un padre che punisce il figlioletto) ecc. Nell'interpretazione cabalistica, siccome ci sono 7 Sefirot emotive, i loro sottoinsiemi formano $7 \times 7 = 49$ stati emotivi. Ciò dà l'interpretazione cabalistica della *mitzvah* (osservanza ebraica) del "Conteggio dell'Omer", calcolando i 49 giorni di sviluppo spirituale personale tra i festival di Pesach e Shavuot. Pesach commemora l'esodo dall'Egitto e nel pensiero mistico ebraico Aegyptus (in ebraico "Mitzrayim", che significa "Limitazioni") rappresenta le sfide da tralasciare nella "crescita spirituale"^[25]. Nella Cabala e Chassidismo, *lasciare l'Egitto* diventa un esodo spirituale quotidiano, soprattutto nei 49 giorni di preparazione a raggiungere lo Shavuot, per commemorare il ricevimento della Torah sul Monte Sinai. La Cabala insegna il vantaggio di concentrarsi sull'aspetto di ogni Sefirah relativa al particolare giorno del Omer. La persona dovrebbe esaminare ciascuna delle proprie qualità spirituali, come processo di rettifica di Teshuvah ("Ritorno a Dio"), in preparazione a rivivere l'accettazione della Torah.

Giorno del <u>Conteggio dell'Omer</u> :	Sefirah suddivisa:
Primo giorno di <u>Pesach</u> <u>Esodo dall'Egitto</u>	
1	Chesed di Chesed
2	Ghevurah di Chesed
3	Tiferet di Chesed
ecc.	
47	Hod di Malkhut
48	Yessod di Malkhut
49	Malkhut di Malkhut
Festival di <u>Shavuot</u> Ricevimento della <u>Torah</u> sul <u>Sinai</u>	

La cabala, sistema centrale del misticismo ebraico, utilizza sottili analogie e metafore antropomorfiche e per descrivere Dio nell'Ebraismo, sia nel rapporto Dio-mondo che nella natura interiore del Divino. Questi includono la metafora del rapporto anima-corpo, le funzioni di anima-poteri dell'uomo, la configurazione della forma corporea dell'uomo, e le influenze uomo-donna nel Divino. I cabalisti ripetutamente avvertono e sottolineano la necessità di divorziare le loro nozioni da ogni corporeità, dualismo, pluralità, o connotazioni spaziali e temporali. Poiché "la Torah parla nella lingua dell'Uomo",^[27] i termini empirici sono necessariamente imposti sull'esperienza umana in questo mondo. Una volta che l'analogia è descritta, i suoi limiti sono compresi, spogliando il nocciolo dal suo guscio (*Qelipot*), per arrivare ad una concezione più vera. Ciò nonostante, i cabalisti hanno scelto con cura la loro terminologia per indicare le connotazioni sottili e le profonde relazioni presenti nelle influenze spirituali divine. Più precisamente, siccome vedono l'emanazione del mondo materiale dai reami spirituali, gli antropomorfismi analoghi e le metafore materiali stesse derivano per causa ed effetto dalle loro precise analogie basilari dell'Alto.



Configurazione *Yosher-Verticali* delle 10 Sefirot organizzate in 3 colonne

La descrizione del mondo materiale Inferiore in generale, e dell'uomo in particolare, come creati nell'"immagine" del mondo Superiore, non è riservata nell'Ebraismo rabbinico alla Cabala, ma abbonda più largamente nella letteratura biblica, Midrashica, talmudica e filosofica.^[28] La Cabala estende le metafore umane più radicalmente ad antropomorfizzare particolari manifestazioni divine dell'Alto, mentre enfatizza la necessità di spogliare le analogie da una corporeità materialista impura. I "testi comprovanti" classici sui cui basa tale approccio includono "Da questa mia carne, vedrò Dio",^[29] e l'analogia rabbinica "Come l'anima pervade tutto il corpo... vede, ma non è vista... sostiene tutto il corpo... è pura... dimora in recinti più interni... è unica nel corpo... non mangia e non beve... nessuno sa dove sia il suo posto... così il Santo, Benedetto Egli sia..."^[30] Insieme alla metafora della Luce, la metafora-Uomo è centrale nella Cabala. Tuttavia, ha anche i suoi limiti, abbisogna di qualificazione ed è futile se presa come paragone corporeo letterale. Le sue limitazioni includono l'effetto del corpo sull'anima, poiché il mondo non provoca nessun cambiamento in Dio; le distinte origini separate di anima e corpo, poiché in relazione all'Onnipresenza di Dio, in particolare nel suo sviluppo chassidico acosmico,^[31] tutta la Creazione è "annullata" alla fonte.

Facoltà dell'anima e principi maschio-femmina

La configurazione *Yosher-Verticale* delle Sefirot le organizza in una interrelazione *Partzuf*, dove ogni Sefirah si riferisce e media l'influenza delle altre. Questa metafora di interrelazioni divine nell'Alto è organizzata nella relazione schematica dell'anima umana, perché da solo in tutta la Creazione, l'Uomo-Adamo si ritiene incapsuli tutte le forze armonizzate, mentre animali e angeli incarnano soltanto le singole unità istintive. Il significato di questo, come anche il pieno significato delle riconfigurazioni *Partzufim* delle Sefirot, emerge solo nella Cabala lurianica del XVI secolo, dove la disposizione *Yosher-Verticale*, i *Partzufim* e le anime di Israele rappresentano il mondo secondario della correzione-Tikun, mentre gli angeli, gli animali e le origini basilari superiori delle Nazioni del Mondo incarnano il Mondo primordiale del Caos-Tohu. La Cabala lurianica applica il versetto "Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò"^[33] a questo ordinamento *Tikun-Yosher* riconfigurato. Nello schema *Yosher*, i principi divini sono descritti attraverso le facoltà dell'anima umana, con Binah-Comprensione e Malkuth-Regno-Shekhinah-Divina Presenza Inabitante che incapsula il Femminino Divino nella Creazione, il principio dell'internalizzazione pregnante del ricevere e del nutrire.

Nella Cabala medievale, il compito dell'uomo è l'Unione-Yichud nell'Alto dei principi "maschio-femmina" della Divinità, sanando l'apparente separazione e occultamento della Presenza Divina Shekhinah femminile inabitante che sostiene questo mondo dal "Santo Benedetto Egli Sia", il trascendente divino nell'Alto. La separazione e interruzione del Shefa-Flusso di Vitalità divina in questo Mondo è causato dai peccati dell'uomo. Unificazione e rivelazione vengono aperte dalla benevolenza dell'uomo, in modo che nella Cabala l'uomo incorpora tutto il cosmo spirituale e sostiene i Cieli.^[34] Il rinascimento cabalistico di Safed nel XVI secolo enfatizzò la preghiera prima dell'osservanza delle mitzvot, unendo Tiferet-Bellezza, principio centrale delle emozioni maschili (Zeir Anpin), con Malkuth-Regno, la Shekhinah femminile:

Per il bene dell'unione del Santo, Benedetto Egli Sia, e della Sua Shekhinah; unendo il nome Yud e Hei con Vav e Hei, a nome di tutto Israele

Insieme le quattro lettere del Nome Divino Tetragramma essenziale incapsulano le Sefirot nell'Alto.^[34]

Configurazione del corpo

Nonostante la particolare raffigurazione geometrica dello schema Yosher, attraverso ciascuna facoltà dell'anima nel corpo, gli organi fisici dell'uomo rispecchiano anche le superni forze divine nell'Alto, poiché lo schema di Yosher sottolinea l'interrelazione delle Sephirot come un'unità o corpo. In questo contesto, la postura fisica verticale dell'uomo contrasta con le forme orizzontali degli animali. La corrispondenza delle Sephirot con gli organi fisici dell'uomo viene così rappresentata:



La Cabala riferisce le Sefirot e la Presenza Interiorizzata della Shekhinah ai principi divini "maschio-femmina", rappresentati nell'unione del matrimonio ebraico dell'illustrazione.^[32] Nella Cabala medievale il compito dell'uomo è Yichud-"Unione" maschio-femmina della Divinità nell'Alto. Nella Cabala lurianica l'uomo riscatta le Scintille di santità esiliate della Shekhinah dal Qelipot (guscio) materiale

Sefirah:	Organo:
<i>Keter</i> -Corona	Cranio, volto Corona sovrastante <u>Da'at elyon</u>
<i>Chochmah</i> -saggezza	Emisfero cerebrale destro Cervello
<i>Binah</i> -Comprensione	Emisfero cerebrale sinistro Cuore
<i>Da'at</i> -Conoscenza	Cervello centrale <u>Da'at tachton</u>
<i>Chesed</i> -Benevolenza	Braccio destro incluse le 10 dita
<i>Ghevurah</i> -Rigore	Braccio sinistro incluse le 10 dita
<i>Tiferet</i> -Bellezza	Torso Fronte <u>Pnimit</u> -Internalità Schiena <u>Hitzoniut</u> -Eternalità
<i>Nezach</i> -Vittoria	Gamba destra incluse le 10 dita dei piedi <u>Rene</u> destro
<i>Hod</i> -Gloria	Gamba sinistra incluse le 10 dita dei piedi <u>Rene</u> sinistro
<i>Yessod</i> -Fondamento	Organo sessuale Santa <u>alleanza</u> <u>Partzufim</u> maschio e femmina
<i>Malkuth</i> -Regno	Bocca Rivelazione-discorso Piedi

La Shevirah (Frantumazione) lurianica e Tikun (Correzione)

Isaac Luria reinterpretò e rifuse l'intero schema della Cabala nel XVI secolo, creando essenzialmente la seconda delle due diverse versioni della Cabala: quella medievale (le interpretazioni iniziali, intese direttamente dello Zohar, in seguito sintetizzate da Moshe Cordovero) e quella lurianica. Tuttavia, egli intese la sua nuova dottrina più che altro come una nuova rivelazione e insegnamento del vero significato dello Zohar. La Cabala lurianica divenne il sistema cabalistico dominante, rimpiazzando quella di Cordovero e lo Zohar fu poi letto nella sua luce. I cabalisti lurianici cercarono di integrare questo con lo schema cordoveriano, reputando entrambi come veri, ma che descrivevano aspetti diversi ("Mondi") del Processo divino.^[4]

La Cabala medievale raffigura una gerarchia lineare discendente della Vitalità divina, le Sefhirot che emergono dall'Ein Sof per emanare la Creazione. La Cabala lurianica descrive processi di esilio e redenzione investiti nel flusso divino, dove i livelli più alti discendono in stati inferiori, come anime verso corpi spirituali. La prima emanazione della Creazione conduce alla frantumazione spirituale "operata" da Dio, come necessario passaggio, in una "catastrofe" definitiva (Shevirat HaKeilim - "La Frantumazione dei Vasi") e l'esilio delle sue "scintille" nei reami discendenti creati. Cordovero aveva riconciliato precedenti interpretazioni delle Sefhirot descrivendo ciascuna come Ohrot ("luci") divine investite in 10 Keilim ("vasi") spirituali e adattate da Luria al proprio schema. Nella Cabala lurianica, i primi vasi delle Sefhirot si frantumano a causa della intensità sublime della luce. Poiché ognuna delle Sefhirot agisce come forza indipendente - attribuzione di Isaac Luria degli Iggulim (organizzazione delle Sefhirot in "Cerchi" indipendenti) senza cooperazione - i loro vasi immaturi sono deboli. Dalla distruzione di questo reame primordiale, il Mondo di Tohu ("Caos")

viene costruito la susseguente Mondo di Tikun ("Correzione/Riparazione"), caratterizzato da luci inferiori e vasi più forti. Le luci sublimi di Tohu si ritirano nell'Ein Sof, mentre i loro vasi delle Sefhirot frantumano la Creazione. Scintille delle luci superiori originali rimangono attaccate in esilio ai frammenti discendenti e il compito messianico è di redimere tutte le scintille sante di Tohu. Nel Mondo di Tikun invece, i vasi delle Sefhirot sono maturi, più forti e agiscono insieme in armonia. A questo stato riformato Isaac Luria attribuì i precedenti concetti cabalistici di *Yosher* (organizzazione armonizzata "Verticale" delle Sefhirot) e i molti passi zoharici che espongono i Partzufim (le "Forme/Configurazioni"-particolari manifestazioni divine). Ciò sistematizzò il concetto classico dei Partzufim come ordinamento secondario evoluto delle Sefhirot nella Creazione.^[35]

Isaac Luria relazionava la transizione da *Tohu* a *Tikun* a Genesi 1:1-3 (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A1-3&formato_rif=vp):

«"In principio Dio creò il cielo e la terra", fonte iniziale in potenziale, da cui tutto si svolge. "Ora la terra era Caos (Tohu) e Vuoto (Vohu) e le tenebre ricoprivano l'abisso...", ogni Sefirah agisce indipendentemente provocando la frantumazione (Shevirat HaKeilim). "...Dio disse: 'Sia la luce!', la capacità delle Sefhirot armonizzate di Tikun di rivelare la Divinità e mettere in atto la Creazione stabile.»

(Isaac Luria, *cit.*)

La dottrina lurianica della frantumazione dei vasi delle Sefirot emotive descrive il significato esoterico di Genesi 36:31 (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi36%3A31&formato_rif=vp) e 1 Cronache 1:43 (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=1Cronache1%3A43&formato_rif=vp):

« Questi sono i re che regnarono nel paese di Edom, prima che regnasse un re degli Israeliti... » (Genesi 36:31 [1] (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi+36%3A31&formato_rif=vp))

Edom viene descritto in Genesi come discendente di Esau. Nello schema cabalistico, ciò è identificato con Ghevurah-Rigore non rettificato, fonte dei vasi del *Mondo di Tohu*-Caos. Gli otto re elencati, che regnarono nel paese di Edom prima di qualsiasi re di Israele, rappresentavano le otto Sefirot da Daat a Malkhut nel *Mondo di Tohu*, i vasi che si infransero. Di ognuna dice che visse e morì, con la morte che connota l'anima-luce delle Sefirot che ascende ritornando alla sua origine, mentre il vaso-corpo discende e si infrange. Attaccati ai vasi frantumati sono i residui santi della luce precedente, come *Nitzot*- "Scintille" di santità, che sostengono la Creazione col Flusso Divino della Volontà. Le scintille sono la forza creativa delle Sefirot nei Quattro Mondi. Il residuo non assorbito dei vasi spezzati nel nostro Mondo fisico inferiore Assiah, diventa il reame di impurità Qelipot. Genesi 1:2 (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A2&formato_rif=vp): "...E lo spirito di Dio aleggiava sulle acque." *Merachepet*- "aleggiava" si divide nel numero "288 morirono", la radice numerica delle scintille divine, che poi si suddividono in innumerevoli frammenti.^[36]



Sefer Hakavanot da "*Kisvei HaAri*", discepoli della Cabala lurianica, XVI secolo. Trasferisce l'origine dell'esilio percepito nelle Sefirot alla Creazione Primordiale, prima dell'influenza dell'uomo sull'armonia suprema, come nella Cabala medievale

I Partzufim, sēfirōt riconfigurate

I quattro reami della nostra esistenza creata sono complessivamente chiamati i Mondi di Tikkun ("Riparazione"). Nel Tikkun, le Sefirot si evolvono in nuovi ordinamenti, dove si possono congiungere insieme. I differenti reami Tikkun sono caratterizzati da luci (ohrot) minori e vasi più forti.

Successivamente alla interinclusione delle 10 Sefirot all'interno di ogni altra, nella Cabala lurianica si sviluppano poi in "Partsufim" ("Persone/Forme"). Un'ampia discussione dei Partsufim si trova nella Cabala medievale dello Zohar, prima di Isaac Luria. Nello Zohar, Shimon bar Yohai spiega i ruoli spirituali dei Parsufim, parlando di loro come manifestazioni spirituali indipendenti, *persone*. "Il Santo Antico di Giorni", o "Il Volto Lungo", due dei diversi Parsufim, non sono solo aggettivi alternativi di Dio, ma sono particolari manifestazioni, livelli e nature spirituali. La Cabala lurianica s'incentra sul ruolo dei Parsufim come la fase pienamente evoluta dello sviluppo primordiale delle Sefirot, all'inizio della Creazione. Invece che ciascuna delle 10 Sefirot semplicemente includa un sottoinsieme completo di 10 Sefirot come forze potenziali latenti, prima fase della loro evoluzione, nei Parsufim le Sefirot diventano completamente autonome e interrelate. Il nome di ogni Partsuf denota che la Sefirah da cui deriva è ora diventata un sistema indipendente di 10 Sefirot pienamente funzionanti nella forma "Verticale" (Yosher) di "Uomo". Questa riconfigurazione è essenziale nella Cabala lurianica per consentire alle opposte forze spirituali delle Sefirot di operare insieme in armonia. Ogni Parsuf ora opera in modo indipendente e si unisce con gli altri Parsufim. Così, per esempio, si dice che "Il Volto Lungo" discenda e si avvolga all'interno del Parsufim inferiore. Le Sefirot ora si armonizzano, per consentire allo schema lurianico del Tikkun (rettifica) di iniziare. I nomi dei Partsufim fondamentali sono illustrati nella seguente tabella:^[37]

Sefirah: Sefirah originale prima dell'evoluzione	Partsuf: Forma completamente sviluppata in "Persona"
Corona supracosciente: <i>Keter</i>	Keter interiore: <u>Atik Yomin</u> ^[38] "Antico di Giorni" Keter esteriore: <u>Arich Anpin</u> ^[39] "Volto Lungo" (L'Infinitamente Paziente)
Saggezza Intellettuale: <i>Chochma</i>	Abba "Padre"
Comprensione Intellettuale: <i>Binah</i>	Imma "Madre"
6 Sefirot Emotive: <i>Chesed</i> <i>Ghevurah</i> <i>Tiferet</i> <i>Nezach</i> <i>Hod</i> <i>Yessod</i>	<u>Zeir Anpin</u> ^[40] "Volto Minore" Figlio
Ultima Sefirah Emotiva: <i>Malkhut</i>	Nukvah "Femminea" Controparte di Zeir Anpin Figlia

Le dimensioni interiori delle sefirōt e le potenze dell'anima

Poiché tutti i livelli della creazione sono costruiti intorno alle 10 Sefirot, i loro nomi nella cabala descrivono il particolare ruolo che ciascuna gioca nella formazione della realtà. Queste sono le dimensioni esterne delle Sefirot, che descrivono i loro ruoli funzionali nel convogliare l'Ohr (Luce) creativo divino a tutti i livelli. Siccome si reputa che le Sefirot comprendano sia le "luci" metaforiche che i "vasi", il loro ruolo strutturale

descrive la particolare identità che ogni Sefirah possiede dal suo vaso caratteristico. Alla base di questa struttura funzionale delle Sefirot, ognuna possiede una motivazione spirituale nascosta, interiore, che ispira la sua attività. Ciò costituisce la caratteristica peculiare della luce interiore all'interno di ogni Sefirah.^[36]

La comprensione delle Sefirot attraverso tutto il misticismo ebraico si ottiene con la loro corrispondenza all'anima umana. Ciò vale per la struttura cabalistica esterna delle Sefirot. Si applica ancor di più alle loro dimensioni interiori, che corrispondono alle qualità psicologiche interne alla percezione umana. Identificare le proprietà spirituali essenziali dell'anima fornisce la migliore comprensione della loro fonte divina e conseguentemente rivela la bellezza spirituale dell'anima. Nel pensiero chassidico queste dimensioni interne delle Sefirot sono chiamate Kochos hanefesh - "potenze dell'anima".^[41] Lo Chassidismo ricerca l'internalizzazione delle idee astratte della Cabala sia esteriormente nella gioiosa sincerità del deveikuth della vita quotidiana, negli atti di bontà e di preghiera; sia interiormente nella nuova sua profonda articolazione del pensiero mistico ebraico, mettendolo in relazione alla vita interiore dell'uomo.^[42] L'articolazione delle Sefirot nella filosofia chassidica si concentra principalmente sulla dimensione interiore ed esplora il contributo vitalizzante diretto di ognuno nell'adorazione spirituale di Dio.^[43] La Cabala si focalizza sulle manifestazioni esoteriche di Dio nella Creazione, i vasi della Divinità. Lo Chassidut esamina le luci che riempiono questi vasi, come le strutture rivelino l'Essenza Divina e come tale interiorità possa essere percepita. Si può vedere tale differenza nei nomi di queste due fasi della mistica ebraica. "Qabbalah" in ebraico deriva da "Qabal" ("ricevere", come in un vaso). "Chasidut" viene da "Chesed" ("bontà"), considerata la prima e più grande Sefirah, chiamata anche "Grandezza", il desiderio di rivelare e condividere. I nomi delle Sefirot provengono da Qabbalah e descrivono l'effetto divino che ognuno ha sulla Creazione, ma non le loro qualità interiori. Il pensiero chassidico utilizza nuovi termini descrittivi per le dimensioni interiori delle Sefirot, come segue:^{[44][45]}



La filosofia chassidica esplora il ruolo delle Sefirot nell'esperienza interiore della psicologia spirituale

Sefirah: Funzione esteriore della Divinità e dell'anima	Esperienza interiore: Motivazione divina interiore e risposta dell'anima umana
Supraconscio: <i>Keter</i> -Corona	Essenza di Keter: Emunah-"Fede" (esprime l'essenza dell'anima nell'Infinito) Keter Interiore: Taanug-fonte inconscia di "Delizia" (anima radicata nella delizia) Keter esteriore: Ratzon-"Volontà" trascendente inconscia (anima espressa mediante volontà)
Prima rivelazione dell'intelletto: <i>Chochma</i> -Intuito di Saggezza	Bittul-"Abnegazione" (Rivelazione ispira auto-annullamento)
Intelletto compreso: <i>Binah</i> -Comprensione	Simchah-"Gioia" (Comprensione risveglia la gioia)
Intelletto assimilato: <i>Daat</i> -Conoscenza	Yichud-"Unione" (Unione con l'idea risveglia le emozioni)
Emozione primaria del dare: <i>Chesed</i> -Benevolenza	Ahavah-"Amore" di Dio e del Divino in tutte le cose (Risposta del dare divino)
Emozione primaria della contrazione: <i>Ghevurah</i> -Potenza/Rigore	Yirah-"Timore" di Dio (Soggezione mistica della Divinità)
Emozione primaria dell'equilibrio: <i>Tiferet</i> -Bella armonia	Rachamim-"Misericordia/Compassione" (Bilancia la carità con la restrizione)
Emozione secondaria del dare: <i>Nezach</i> -Vittoria/Eternità	Bitachon-"Fiducia" (Fiducia ispira determinazione)
Emozione secondaria della contrazione: <i>Hod</i> -Splendore/Gratitudine	Temimut-"Sincerità/Fervore" (Risposta sincera alla Gloria Divina)
Emozione secondaria dell'equilibrio: <i>Yessod</i> -Fondamento	Emet-"Verità" (Stimolo a verificare la connessione nell'operato)
Vaso emotivo dell'azione: <i>Malkhut</i> -Regno	Shiflut-"Inferiorità" (Azione mediante il ricevimento di luci sefirotiche superiori)

I quattro mondi

Queste emanazioni si manifestano non solo nella parte fisica dell'universo ma anche in quella metafisica. La cabala distingue tra quattro differenti "mondi" o "piani":

1. *Atzilut* (in ebraico: אֶצְיִלוּת), "Il Mondo dell'Emanazione": su questo livello la luce di *Ein Sof* si irradia ed è un tutt'uno con la sua fonte.
2. *Beri'ah* (in ebraico: בְּרִיאָה), "Il Mondo della Creazione": in questo livello risiede il primo concetto di creazione dal nulla ancora senza forma. Qui è dove risiedono le gerarchie angeliche più alte.
3. *Yetzirah* (in ebraico: יְצִירָה), "Il Mondo della Formazione": su questo livello le essenze acquisiscono forma e sostanza.
4. *Asiyah* (in ebraico: אֲשִׁיָּה), "Il Mondo dell'Azione": a questo livello la creazione è completa, anche se in una dimensione ancora spirituale. Al livello più basso c'è "l'Asiyah fisica" che comprende il nostro mondo fisico e le sue creature.

I Cinque Mondi nella Cabala



Adam Qadmon
Atziluth
Beri'ah
Yetzirah
Assiah

Ognuno di questi mondi è progressivamente meno raffinato e sempre più lontano dalla Divinità Rivelata, sebbene le dieci Sephirot si manifestino in tutti.

Siccome particolari Sephirot dominano ciascun reame, il quinto mondo primordiale, Adam Kadmon, è spesso escluso a causa della sua trascendenza e ci si riferisce quindi solo ai Quattro Mondi successivi. I loro nomi vengono dettati dal Libro di Isaia 43:7 (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Isaia43%3A7&formato_rif=vp):

(HE)

«{{{3}}}

(IT)

«Quelli che portano il *Mio nome* (Atziluth "Emanazione") e che per la Mia gloria ho creato (Beri'ah "Creazione") e formato (Yetzirah "Formazione") e anche compiuto (Assiah "Azione").»

(Isaia 44:7)

Sotto Assiah, il più basso dei mondi spirituali, c'è Assiah-Gashmi ("Assiah Fisico"), il nostro universo fisico, che riveste le ultime due emanazioni delle Sefiroth (Yesod e Malchut).^[46] Collettivamente, i Quattro Mondi vengono anche denominati con "ABiYA", le rispettive lettere iniziali.

Associazioni scritturali, numerologiche e spirituali

Associazioni di 3 colonne

Le Sefirot sono organizzate in tre colonne discrete o *gimel kavim* ("tre righe" in ebraico). Spesso sono indicate come i tre "Padri", sono derivate da tre "Madri" e sono attribuite alle vocali (Vav, Yud e Hei), come segue:^[47]

- **Colonna centrale:**

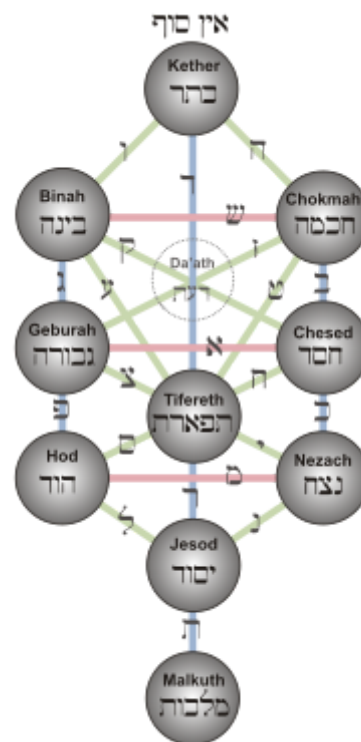
Kether dirige la colonna centrale dell'Albero, che è conosciuta metaforicamente come "Pilastro della Mitezza" ed è associata con la lettera ebraica Aleph, "il respiro", e l'elemento dell'aria. Si tratta di un neutro, un equilibrio tra le due forze opposte di tendenze maschili e femminili. Alcuni insegnamenti descrivono le Sefirot sul pilastro centrale come di genere neutro, mentre altri affermano che le Sefirot variano nelle loro attribuzioni sessuali.

- **Colonna destra, in ebraico *kav yamin*:**

Chokhmah dirige la colonna destra dell'Albero - parlando metaforicamente: il "Pilastro della Misericordia" - associata alla lettera ebraica Šin, l'elemento del fuoco e l'aspetto maschile;

- **Colonna sinistra, in ebraico *kav smol*:**

La colonna di sinistra è guidata da Binah ed è chiamata il "Pilastro della Severità." È associato alla lettera ebraica Mem, l'elemento dell'acqua e l'aspetto femminile.



Le 10 Sefirot organizzate in 3 colonne con 22 Percorsi di Connessione di tre tipi

Mentre ai pilastri s'è assegnata un'attribuzione sessuale, ciò non significa che ogni Sefirah su un determinato pilastro ha la stessa attribuzione sessuale del pilastro su cui risiedono, e ciò si applica sia alla Cabala ebraica che a quella ermetica: ogni Sefirah è considerata maschile rispetto alla successiva Sefirah diramata sull'Albero e femminile rispetto alla precedente Sefirah.

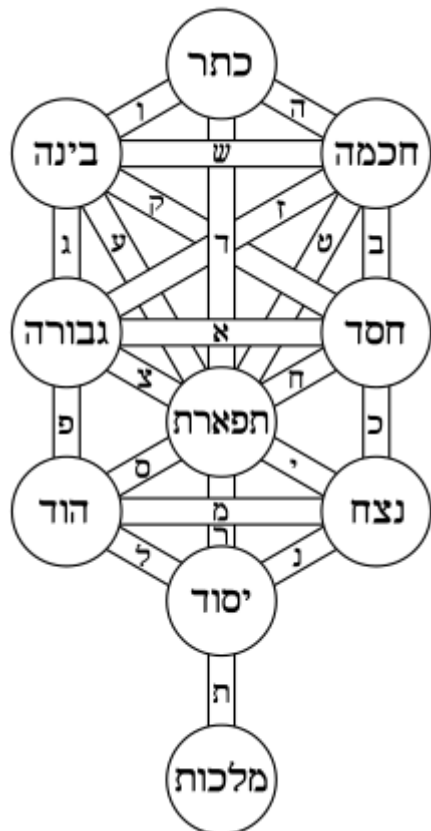
Tradizioni alternative considerano i generi grammaticali delle rispettive parole. Quindi, *Ghevurah* è femminile perché ha un pinnacolo atonale *Hei*. Quindi Severità o Giustizia diventa un attributo femminile, mentre *Chesed* (Misericordia o Bontà) diventa maschile, nonostante la moderna tendenza occidentale a considerare diversamente il genere di questi termini.

Significati numerologici

L'Albero delle Sefirot ha anche un significato in senso numerologico. Tra le 10 Sefirot scorrono 22 canali o percorsi che le connettono, un numero che può essere associato alle 22 lettere dell'alfabeto ebraico. Complessivamente le forze spirituali delle 10 Sefirot e i 22 canali di collegamento sono chiamati i "32 Sentieri della Sapienza".

Per raffigurare l'Albero in questo senso, si consideri ciascuna di queste dieci sfere come cerchi concentrici con Malkuth il più interno e tutti gli altri racchiusi da quest'ultimo. Nessuno di questi è separato dall'altro e tutti semplicemente aiutano a formare una visione più completa del tutto perfezionato. In parole povere, Malkuth è il Regno che è il mondo fisico su cui viviamo ed esistiamo, mentre Keter, chiamato anche Kaether e Kaether Elyon, è la Corona di questo universo, che rappresenta la massima comprensione possibile di Dio che gli uomini possano avere.^[47]

Significato rabbinico

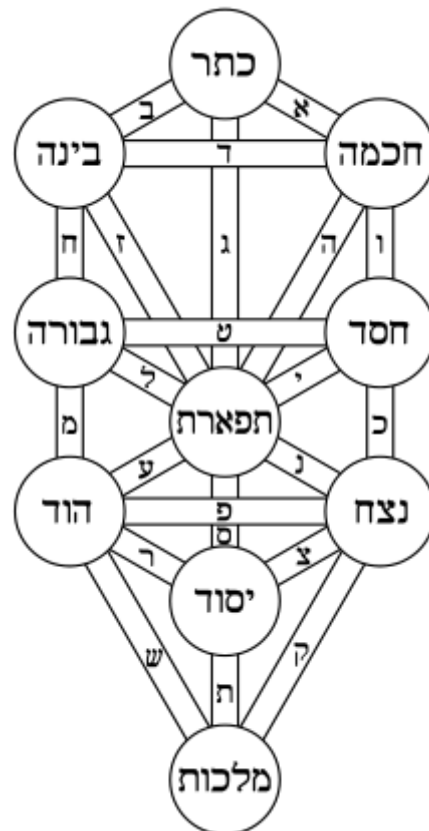


Albero Bahir in ebraico

(Chockmah)

Per quanto riguarda il significato reale dei numeri 10 e 22 nel contesto dell'Ebraismo, esso va interpretato cabalisticamente in Genesi. Dio si dice abbia creato il mondo mediante Dieci Pronunciamenti, contrassegnati dal numero di volte che Genesi afferma: "Dio disse".^[48]

- Genesi 1:3 (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A3&formato_rif=vp) - "Dio disse: 'Sia la luce!'. E la luce fu." (Keter)
- Genesi 1:6 (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A6&formato_rif=vp) - "Dio disse: 'Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque'".



Albero Kircher in ebraico

- [Genesi 1:9](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A9&formato_rif=vp) (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A9&formato_rif=vp) - "Dio disse: 'Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto'. E così avvenne." (Binah)
- [Genesi 1:11](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A11&formato_rif=vp) (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A11&formato_rif=vp) - "E Dio disse: 'La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie'. E così avvenne." (Chesed)
- [Genesi 1:14-15](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A14-15&formato_rif=vp) (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A14-15&formato_rif=vp) - "Dio disse: 'Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra'. E così avvenne". (Ghevurah)
- [Genesi 1:20](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A20&formato_rif=vp) (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A20&formato_rif=vp) - "Dio disse: 'Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo.'" (Tiferet)
- [Genesi 1:22](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A22&formato_rif=vp) (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A22&formato_rif=vp) - "Dio li benedisse: 'Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra.'" (Nezach)
- [Genesi 1:26](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A26&formato_rif=vp) (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A26&formato_rif=vp) - "E Dio disse: 'Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra.'" (Hod)
- [Genesi 1:28](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A28&formato_rif=vp) (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A28&formato_rif=vp) - "Dio li benedisse e disse loro: 'Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra.'" (Yesod)
- [Genesi 1:29-30](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A29-30&formato_rif=vp) (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A29-30&formato_rif=vp) - "Poi Dio disse: 'Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde.' E così avvenne." (Malkuth)

Per quanto riguarda i percorsi di 22 lettere, ci deve essere prima una spiegazione dei tre diversi tipi di lettere in ebraico. Come riferimento, si vedano le immagini dell'"Albero Bahir" e dell'"Albero Kircher" qui a fianco.

- Ci sono tre "Madri" (Aleph, Mem e Šin) che rappresentano le linee orizzontali.
 - La loro differenza dalle altre lettere non viene qui affrontata (materia per un altro articolo).
- Ci sono sette "Doppie" (Bet, Gimel, Dalet, Kaf, Peh, Resh e Tav) che rappresentano le linee verticali.
 - Ogni doppia è attribuita ad un suono dolce o duro, ad un significato positivo e negativo, alla direzione, pianeta, portale dell'anima, colore, angeli e vocale.
 - Le seconde pronunce di Gimel, Dalet, Resh e Tav si sono perdute o sono disputate, con differenti dialetti che usano suoni differenti. Tav non ha una seconda pronuncia in sefardi, ma l'aschenazi usa un suono `s` quando il diacritico daghesh è assente.
- I dodici "Elementali" (Hei, Vav, Zayin, Chet, Tet, Yud, Lamed, Nun, Samech, Ayin, Tzaddi e Qof) hanno una sola pronuncia e rappresentano le linee diagonali. Altre fonti dicono che corrispondano alle dodici costellazioni zodiacali.^[49]

Ogni gruppo di lettere ha un significato in [Genesi 1](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1&formato_rif=vp) (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1&formato_rif=vp):

- Le Madri rappresentano le tre volte che Genesi dichiara "Dio fece".
- Le Doppie rappresentano le sette volte che Genesi dichiara "Dio vide".

- Gli elementali (o singoli) rappresentano il resto delle volte che “Dio” (Elohim in ogni istanza di Genesi Cap. 1) è citato.

L'albero della vita in letteratura, nei media e nella cultura pop

- Il pendolo di Foucault, romanzo di Umberto Eco, cita più volte l'Albero, presentandone anche una raffigurazione all'inizio.
- Il diagramma dell'albero della vita (così come l'esoterismo della Cabala in senso lato) costituisce uno dei concetti cardine su cui è basata la trama di Neon Genesis Evangelion, serie di manga e anime di origine nipponica.
- Sephiroth è anche il nome dell'antagonista principale di Cloud, protagonista del videogioco giapponese Final Fantasy VII, edito da Squaresoft (oggi SquareEnix) per PlayStation nel 1997.
- L'Albero delle Sephiroth ha un ruolo centrale nel fumetto "Promethea" di Alan Moore, in cui viene utilizzato come una mappa del mondo delle idee e dei livelli spirituali. A seconda dei contesti viene visto come una mappa della metropolitana o addirittura come il gioco dei quattro cantoni.
- Nell'anime Sousei no Aquarion (Aquarion dell'Alta Genesi) compare l'albero della vita sulla cui sommità compaiono le Sefirot.
- Nel Manga 666 Satan (666~サタン~) compare l'albero della vita come l'abbiamo sempre conosciuto, con le 10 sephiroth corrispondenti agli angeli (nel manga) che sono correlati alla virtù, e compare anche un albero della vita capovolto (chiamato Reverse Cabalah) con le 10 sephiroth corrispondenti ad altrettanti demoni (nel manga) correlati ai peccati.
- Alcuni dei nomi presenti nell'albero sono utilizzati nel gioco della Gameforge 4story.
- L'albero della vita è inciso nel portale di Edward Elric, personaggio del manga giapponese Fullmetal Alchemist.
- Nella saga finale dell'anime "Yu-Gi-Oh! 5D's", l'ultimo avversario di Yusei (Z-One) usa una serie di 11 carte detti "Signori del Tempo" ispirate ognuna ad una delle Sefirot dell'albero della vita, l'11° rappresenta Dio stesso
- Nel libro Il castello di Eymerich di Valerio Evangelisti esso è parte fondamentale della trama, viene utilizzato per creare un golem protettore dalla comunità ebraica che però viene pervertito tramutandolo nell'Albero della morte, con al posto degli angeli i demoni corrispondenti.
- Nel videogioco The Witcher compaiono i sephiroth, 10 chiavi che servono ad aprire una torre magica
- Nel disco di krautrock di David Bowie "Station to Station" del 1976 sono citate Kether e Malkhut. Vi è anche una fotografia dell'artista che rappresenta l'Albero della vita.



Illustrazione medievale dell'Albero della Vita sorretto dal cabalista Rabbi Isacco il Cieco - i nomi delle Sefirot sono qui in ebraico

Note

1. ^ Sēfirōt, in Treccani.it – Enciclopedie on line, Istituto dell'Enciclopedia Italiana.)
2. ^ L'ortografia dell'ebraico nella traslitterazione italiana non è sempre uniforme e dipende dalle interpretazioni grafiche rispondenti ai vari autori.

3. ^ "The Development of Kabbalah in Three Stages (Sviluppo della Cabala in tre fasi)" (<http://www.inner.org/stages/stages.htm>), da *inner.org*: 1 Cabala cordoveriana - *Hishtalshelut* Evoluzione dei Mondi Spirituali, 2 Cabala lurianica - *Hitlabshut* Investitura nei Mondi Spirituali, 3 Filosofia chassidica - *Hashra'ah* Onnipresenza Divina. Cfr. anche Riccardo Di Segni, Morasha: "Isaac Luria" (http://www.morasha.it/zehut/rds05_luria.html) Archiviato (https://web.archive.org/web/20131029201918/http://www.morasha.it/zehut/rds05_luria.html) il 29 ottobre 2013 in *Internet Archive*..
4. Gershom Scholem, *Le grandi correnti della mistica ebraica*, Il Saggiatore, Milano, 1965, in particolare cap. VII; *id.*, *La Cabala*, Ediz. Mediterranee, Roma, 1984, in particolare pp. 132-147, e 422-430.
5. ^ La **modalità di Keter**, secondo il filosofo bulgaro Omraam Mikhaël Aïvanhov, è *la più nascosta delle cose nascoste* - il termine ebraico è כתר) per *Corona, Volontà e non si può indagare*; il suo significato è racchiuso nella concezione del versetto *la fine è radicata nel principio* ed è inteso nell'insegnamento che afferma che *tutto torna alla Volontà dell'Eterno*. Riguarda il Messia ed è l'apice della lettera ebraica *Yod*. Prima Sefirah, importantissimo è il suo legame con *Malkhut*; essa si estende ugualmente a tutte le altre Sefirot nel segreto della redenzione. Il livello *Yechidah* ne esprime l'effetto. "Simile ad una corona, che è posta al di sopra del capo e lo circonda, Keter si trova al di sopra di tutte le altre Sefirot. Così come la corona non fa parte del capo ma è cosa distinta, Keter è fundamentalmente diversa dalle altre Sefirot. Essa è il trascendente, l'ineffabile, l'origine di tutte le Luci che riempiono le altre Sefirot. Nel corpo umano essa non ha una corrispondenza specifica, in quanto lo avvolge tutto, ma a volte la si associa con la scatola cranica e il volto umano. Secondo la Cabala, Keter contiene una struttura tripartita, che nell'anima corrisponde alle tre esperienze di Fede, Beatitudine, Volere. Quello della struttura tripartita di Keter è uno dei segreti più importanti di tutta la Cabala. Keter è la radice dell'Albero, che quindi è capovolto, dato che possiede le radici in alto e i rami in basso. Cfr. Aïvanhov, *Dall'Uomo a Dio - sephirot e gerarchie angeliche*, 2003, et al.
6. ^ La **modalità di Chokhmah**, secondo Omraam Mikhaël Aïvanhov, corrisponde alla sapienza profetica o del *Ruach haQodesh*. Viene confermata in *Binah* tramite la *conosce-nza*, *Da'at*. Aïvanhov afferma che rappresenta il "lampo dell'intuizione che illumina l'intelletto, è il punto in cui il super-conscio tocca il cosciente. È il seme dell'idea, il pensiero interiore, i cui dettagli non sono ancora differenziati. È la capacità di sopportare il paradosso, di pensare non in modo lineare ma simultaneo." Si tratta di uno stato raggiungibile solo a tratti, e comunque richiede una grande maturità ed esperienza. È lo stato del "non giudizio", in quanto con la sapienza si percepisce come la verità abbia sempre aspetti diversi. Nel corpo umano corrisponde all'emisfero cerebrale destro. Nel servizio dell'anima corrisponde allo stato di *Bitul*=Nullificazione del sé. In altri termini, è possibile raggiungere la sapienza solo tramite l'annullamento dell'ego separato e separatore. Cfr. Aïvanhov, *op. cit.*

7. [^] La **modalità di Binah** (ebraico בינה) si trova in cima al *Pilastro della Severità*. La Sefirah Binah, anche *intelligenza ed intuizione* in quanto adattamento e possibilità di espressione di Chokhmah nella sua sintesi, è rappresentata dal cuore. Importanti le sue correlazioni con Keter ed appunto Chokhmah nonché il paragone con Malkhut: questo gruppo trova massima espressione nel completamento del Tiqqun a cui si fa riferimento parlando dell'Era messianica. Di essa sono state individuate affinità con:

- la Shekhinah Superiore;
- la prima Hei del Tetragramma biblico;
- l'Albero della vita (Eden);
- il Sancta Sanctorum;
- il Giubileo ebraico ed il Mondo Futuro;
- il livello Neshamah delle anime elevate;
- il cuore;
- il colore rosso.

Binah racchiude inoltre la parvenza spirituale della luce celeste, la cui abbondanza è correlata alla Sefirah Chessed. L'associazione con Ghevurah è tale da permettere di considerarla come un "recipiente" che permette di delimitare e definire quanto si delinea e viene espresso della potenzialità di Chokhmah. Dal suo legame con la Sefirah Tiferet scaturiscono la salvezza e la libertà spirituale. Yessod ne favorisce l'intensità e la trasmissione poi controllate e mantenute salde, favorite ed elevate con Hod e Nezakh. Spesso il giudizio coincide con Binah. Esistono 50 Porte di Binah; durante il conteggio dell'Omer ci si eleva gradualmente da un livello di una Porta di Binah al successivo sino a Shavuot: secondo la Chassidut la Tevilah nel Mikveh effettuata alla fine del conteggio succitato avviene unitamente all'incontro con la 50^a Porta.

8. [^] La **modalità di Chessed** viene a volte tradotta col termine Italiano *Clemenza* ma si è in genere d'accordo nel definirla *Misericordia* infatti la prima riguarda uno stato di Tiferet. Omraam Mikhaël Aïvanhov asserisce che essa "si esprime tramite benevolenza e generosità, assolute e senza limiti. È l'amore che tutto perdona e giustifica." La creazione è motivata dal Chessed di Dio, che ne costituisce la base sulla quale poggia, come dice il verso: "Olam Chessed ibanè" = "Il mondo viene costruito sull'amore". Si tratta della capacità di attrarre a sé, di perdonare, di nutrire i meritevoli come i non meritevoli. È attaccamento e devozione, è la mano destra, che vuole chiamare a sé, avvicinare gli altri. Cfr. Aïvanhov, *op. cit.* Vedi anche Chassadim, Maskil, Chakham, Profezia e Zaddiq

9. [^] La **modalità di Ghevurah** riguarda l'aspetto del rigore o forza o potenza; risulta rispecchiato nel Timore di Dio. Aïvanhov scrive che "il fulgore di Chessed è troppo intenso per le creature finite e limitate, e se esse lo ricevessero in pieno ne sarebbero "soffocate". Ghevurah si incarica di restringere, diminuire, controllare e indirizzare tale discesa di luce e abbondanza. È la mano sinistra, estesa per respingere, è ogni tipo di forza atta a porre limite e termine all'esistenza." Pur avendo talvolta delle connotazioni negative, dalla parte Santa senza Ghevurah l'amore non potrebbe realizzarsi, in quanto non troverebbe un recipiente atto a contenerlo. Inoltre, è quel calore eccitato e entusiasta che accompagna l'amore. Senza Ghevurah, l'Amore non sarebbe altro che un sentimento pio e meritevole, ma privo di dinamismo e forza attiva. Cfr. Aïvanhov, *op. cit.*

10. [^] La **modalità di Tiferet** è luce di salvezza, tradotto anche col termine Italiano *bellezza*, e viene rivelata soprattutto con Mashiach: infatti *armonia* (cfr. Tiqqun). Aïvanhov asserisce questa sia la Sefirah che "si incarica di armonizzare i due opposti modi operativi di Chessed e Ghevurah. Tiferet è costituita da tanti colori riuniti insieme, cioè dal coesistere di tante tonalità e caratteri diversi, integrati in un'unica personalità. Si rivela nelle complesse emozioni provate contemplando il bello e l'armonia estetica." Corrisponde all'esperienza della Compassione, che è amore misurato, capace di premiare e di lodare, ma anche di rimproverare e di punire pacatamente, se necessario, affinché il bene si imponga sul male con forza sempre maggiore. Nel corpo umano si trova al centro del cuore. Cfr. Aïvanhov, *op. cit.* Importante il riferimento, dalla parte Santa, appunto alla Qedushah: cfr Mondo Superiore e Mondo Inferiore, Pardes e Torah celeste; v anche Bachya ben Asher: il Giudizio è "abbracciato" da Rachamim
11. [^] È per esempio Minhag, quando necessario, indossare prima la scarpa destra, poi quella sinistra, allacciare/annodare le stringhe di questa (la scarpa sinistra) ed infine allacciare/annodare le stringhe della scarpa destra (*Meqor Chajim*)
12. [^] La **modalità di Nezach**, *Maestà*, o anche "eternità" o aspetto di vittoria in Chessed. Aïvanhov afferma la sua "capacità di estendere e realizzare l'amore nel mondo, dandogli durata e stabilità, e vincendo gli ostacoli che si frappongono alle buone intenzioni. È costanza e decisione, è il saper vincere, cioè il non inebriarsi eccessivamente della vittoria. È il senso di Sicurezza che pervade chi sa di appoggiarsi sul luogo giusto." Cfr. Aïvanhov, *op. cit.*
13. [^] La **modalità di Hod**, "Vittoria" e come Nezach ma in Ghevurah. Aïvanhov scrive che questa Sefirah si incarica di "rendere concrete le emozioni. È la capacità dinamica dell'individuo, applicata al mutare delle circostanze esterne. È la velocità di cambiamento, l'adattarsi a nuove esigenze. È il saper perdere, cioè il non abbattersi per le sconfitte, ma l'imparare da esse ciò che va cambiato. È il senso degli affari e del vivere in società." Corrisponde alla qualità della Semplicità, viene spiegata come la capacità di non preoccuparsi troppo del futuro. Cfr. Aïvanhov, *op. cit.* Dalla parte Santa riguarda la riuscita nell'"incanalamento", nell'"indirizzare" la vittoria
14. [^] Anche Sem corrisponde a Da'at (vedi anche Cordova)
15. [^] La **modalità di Yessod** secondo Omraam Mikhaël Aïvanhov è il luogo ove si concentrano tutte le emozioni, è "la base segreta della propria personalità, le aspirazioni nascoste, gli ideali, le attrazioni emotive. Governa anche il riuscire a fondere insieme tutto ciò che si ha da dare, e l'indirizzarlo verso la persona giusta nel momento giusto." La sua locazione nel corpo fisico è nella zona degli organi sessuali; Yessod controlla dunque la vita sessuale, la cui giusta espressione è il fondamento su cui basare la personalità. È la qualità della Verità, intesa come tratto indispensabile per realizzare felicemente le relazioni umane. Cfr. Aïvanhov, *op. cit.* Dalla parte elevata e Santa, su questa Sefirah si fonda anche la Kavanah: cfr Zaddiq
16. [^] La **modalità di Malkhut** per Aïvanhov rappresenta sì l'ultima Sefirah, ma con un ruolo importantissimo. "È la somma dei propri desideri, la percezione di ciò che ci manca. È la componente che motiva e indirizza l'operato di tutte le altre facoltà. In chi accumula abbastanza meriti, è il luogo ove la luce cambia direzione, passando dalla discesa alla salita. In chi non ha meriti, è il luogo ove si fa esperienza della caduta, della povertà e della morte. Al meglio, Malkhut è il femminile per eccellenza, la sposa desiderata, la Shekhinah, o la parte femminile di Dio. Nell'anima individuale è la qualità dell'Abbassamento, senza la quale ogni atto di governo e ogni espressione di potere sono fasulli, destinati prima o poi a crollare miseramente. Infatti, a livello fisico essa è la pianta dei piedi, o la terra stessa. Malkhut è l'origine di ogni recipiente, è il mondo fisico, il più vicino alle forze del male e quindi il più bisognoso di protezione, che le viene accordata grazie all'osservanza dei precetti e alla pratica delle buone azioni. Cfr. Aïvanhov, *op. cit.* Dalla parte della Qedushah riguarda il Regno di Dio, dunque soprattutto la Provvidenza ed il Messia: cfr comunque Avodah, Preghiera ebraica, Studio della Torah e Torah

17. [^] Per il filosofo Omraam Mikhaël Aïvanhov, poiché Keter è troppo elevata e sublime per venire conosciuta e contata, il suo posto viene preso da questa undicesima Sefirah, posta più in basso, tra il livello di Khokhmah - Binah e quello di Tiferet. "Essa permette l'unificazione dei due modi di pensare tipici degli emisferi cerebrali destro e sinistro: intuizione e logica. Daat è l'origine della capacità di unificare ogni coppia di opposti. Spiritualmente parlando, essa è la produttrice del seme umano che viene trasmesso durante il rapporto sessuale." Nel corpo umano corrisponde alla parte centrale del cervello e al cervelletto. Cfr. Aïvanhov, *Dall'Uomo a Dio - sephirot e gerarchie angeliche*, 2003, et al.
18. [^] "Eros e conoscenza. *Misticismo Ebraico e pensiero psicoanalitico a confronto*" in S.G. Cusin (2013) *Sessualità e Conoscenza*, edizioni Frenis Zero, Lecce.
19. [^] v anche *KLaCh Pischey Chokhmah. 138 Aperture di Saggezza* (Apertura 127), Chaim Luzzatto
20. [^] Questo è anche insegnamento del Profeta Elia (v Sefer haZohar, Petichat Eliyahu Hanavi)
21. Jacob Immanuel Schochet, *Mystical Concepts in Chassidism*, Kehot Publications, Cap. sulle "Sefirot", anche in appendice dell'ediz. bilingue (HE, EN) del Tanya.
22. [^] (Acquaforte di Athanasius Kircher, pubblicata nel suo *Œdipus Ægypticus* del 1652.
23. [^] Secondo Omraam Mikhaël Aïvanhov, Binah è il prendere forma dell'idea o del concetto concepito da Khokhmah. Si tratta della "sede del pensiero logico, razionale, matematico, sia nella sua forma astratta e speculativa che in quella concreta e applicata. È quella forma di pensiero che si appoggia alle parole, e può venire scambiato e condiviso tramite il linguaggio. Binah è la capacità di integrare nella propria personalità concetti e idee diverse, assimilandole e ponendole in comunicazione." Se Binah funziona a dovere, il pensiero diventa in grado di influenzare positivamente le proprie emozioni, in virtù delle verità comprese e integrate nella propria personalità. Nel corpo umano Binah corrisponde all'emisfero cerebrale sinistro. Ai suoi livelli più evoluti, Binah convoglia l'esperienza della Felicità, il trasformarsi delle giuste conoscenze intellettuali nella gioia di chi sente di avere trovato le risposte. Cfr. Aïvanhov, *op. cit.*
24. [^] Secondo Dion Fortune rappresenta la forma che prende sostanza, il cristallizzarsi dell'energia divina nella materia che da lei nasce, non per nulla viene detta anche la Madre Superna. Questo materializzarsi, questa cristallizzazione comprende però in sé anche il principio della fine, il primo arrestarsi del fluire, l'inizio quindi del processo di morte. Essa viene associata a: il Principio Femminile di Dio, l'Utero da cui deriva tutto il resto della Vita Divina e Terrena. Cfr. Dion Fortune, *The Mystical Qabalah*, *cit.*, 1935.
25. [^] v *Gli otto capitoli. La Dottrina etica*, Maimonide; ed. Giuntina 2008
26. [^] "The Kabbalah of the Ari za"l" (<http://www.ramhal.org>) Archiviato (<https://web.archive.org/web/20190120111454/http://www.ramhal.org/>) il 20 gennaio 2019 in Internet Archive., secondo il Ram`hal, riassunto di 18pp. di *Etz`Hayim*.
27. [^] Talmud Berachot 31b e altre fonti in *Chazal* (maestri ebrei).
28. [^] Jacob Immanuel Schochet, *Mystical Concepts in Chassidism*, *cit.*, Cap. 1, "Anthropomorphism and Metaphors (Antropomorfismo e metafore)".
29. [^] Giobbe 19:26 (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Giobbe19%3A26&formato_rif=vp)
30. [^] Talmud Berachot 10a, Midrash Tehillim 103:4,5, Tikunei Zohar 13:28a e successivi commentari cabalistici. Citato nella nota 7, capitolo 1, *Mystical Concepts in Chassidism*, *cit.*
31. [^] L'acosmismo, in contrasto col panteismo, nega la realtà dell'universo, vedendolo in ultima analisi come illusorio, (il prefisso "a-" in greco significa negazione), e reputa reale solo l'infinito Assoluto non manifesto.
32. [^] Immagine della *Jewish Encyclopedia* (1901-1906) di una *Chuppah* (baldacchino) nel matrimonio ebraico.
33. [^] Genesi 1:27 (http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Genesi1%3A27&formato_rif=vp)
34. Gershon Scholem, *Zohar, the Book of Splendor*, Schocken, 1977, pp.10-14, 51-57 & *passim*.

35. ^ "Il Grande Ari" (<http://www.kabbalah-arizal.nl/italiano/ari.php>) Archiviato (<https://web.archive.org/web/20140608143832/http://www.kabbalah-arizal.nl/italiano/ari.php>) l'8 giugno 2014 in Internet Archive., del Centro Kabbalah Luriana. URL consultato 02/07/2013
36. Gershom Scholem, *Le grandi correnti della mistica ebraica*, cit., cap. VII; vedi anche *La Cabala*, cit., 1984, pp. 132-147, 422-430, et seq.
37. ^ Per questa sezione si vedano "The Long Countenance" or "The Infinitely Patient One" (<http://www.inner.org/worlds/arich.htm>), su *inner.org*; *Mocha Stima'ah* - "The Concealed Brain" (<http://www.inner.org/worlds/mocha.htm>); *Dikna* - "The Beard" (<http://www.inner.org/worlds/dikna.htm>).
38. ^ "Antico di Giorni" è uno dei Nomi di Dio nel Libro di Daniele: nell'originale aramaico *Atik Yomin*; nel Septuaginta in greco *Palaios Hemeron*; nel Vulgata *Antiquus Dierum*. Il titolo "Antico di giorni" stato fonte di ispirazione nell'arte e musica, indicando gli aspetti divini dell'eternità congiunta alla perfezione.
39. ^ *Arich Anpin* o *Arikh Anpin* (aramaico: אריך אנפין, significa "Volto Lungo/Espressione Estesa" (che implica anche "Egli che è Infinitamente Paziente") ed è un aspetto dell'Emanazione Divina nella Cabala, identificato appunto con l'attributo sefirotico di Keter, la Volontà Divina.
40. ^ *Ze'ir Anpin* (aramaico: זעיר אנפין significa "Volto Minore/Espressione Corta") è un aspetto rivelato di Dio nella Cabala, che comprende gli attributi sefirotici emotivi: Chesed, Ghevurah, Tiferet, Nezach, Hod e Yessod.
41. ^ *Kochos/Kochot haNefesh* (in ebraico: כוחות הנפש? da *nephesh*- "anima"), significa "Potenze dell'Anima", che sono gli aspetti caratteriali innati costituiti nell'anima, secondo l'internalizzazione psicologica della Cabala secondo il pensiero chassidico. Derivano dalle 10 Sefirot, relazionando ogni loro qualità alla parallela motivazione interiore dell'uomo. La discussione chassidica delle sephirot, particolarmente nel sistema cabalisticodel pensiero Chabad, si focalizza principalmente sulle Potenze dell'Anima, l'esperienza delle sephirot nel culto ebraico.
42. ^ "Overview of Chassidut" (<http://www.inner.org/chassidut/chassidut.htm>), su *inner.org*. URL consultato 03/07/2013
43. ^ "Le Dieci Sefirot-Introduzione" (<http://www.inner.org/sefirot/sefirot.htm>), su *inner.org* (EN) . URL consultato 03/07/2013
44. ^ Per la tabella si veda "Sefirah" in *Glossary of Kabbalah and Chassidut* (http://www.inner.org/glossary/gloss_s.htm#Soul), su *inner.org* URL consultato 03/07/2013
45. ^ "The Powers of the Soul explained" (<http://www.inner.org/powers/powers.htm>), *ibid*. URL consultato 03/07/2013
46. ^ *Rectifying the State of Israel*, Yitzchak Ginsburgh, Gal Einai. Glossario: voce "World".
47. Per questa sezione cfr. Kieren Barry, *The Greek Qabalah: Alphabetic Mysticism and Numerology in the Ancient World*, Weiser, 1999. ISBN 1-57863-110-6 (EN) ; anche *Calcolatore ghematrico* (<http://guematricio.siteperso.ws/>) (ES)
48. ^ Per questa sezione, come anche per le citazioni relative alla spiegazione delle immagini degli *Alberi* e le interpretazioni semantiche, cfr. Gershom Scholem, *Kabbalah*, Penguin Putnam Inc, 1997, spec. Cap. 3; Ron Feldman, *Fundamentals of Jewish Mysticism and Kabbalah*, Crossing Press, 1999, pp. 32-38, 76-83, & passim; Moshe Idel, *Ascensions on High in Jewish Mysticism: Pillars, Lines, Ladders*, Central European University Press, 2005, Cap. 2, pp. 73-93.
49. ^ Cfr. per es. Omraam Mikhaël Aïvanhov, *Dall'Uomo a Dio - sephirot e gerarchie angeliche*, cit., *I frutti dell'albero della Vita - La tradizione kabbalistica*, et al.

Bibliografia

- Gershom Scholem, *On The Kabbalah and its Symbolism*, Schocken, 1996. ISBN 0-8052-1051-2
- Jacob Immanuel Schochet, *Mystical Concepts in Chassidism: An Introduction to Kabbalistic Concepts and Doctrines*, 1998, Kehot. ISBN 0-8266-0412-9

- Arthur Green, *Queste sono le parole. Un dizionario della vita spirituale ebraica*, Giuntina, Firenze, 2002.
- B. Ligorio, *Sapere e Denaro da Shabbatai Donnolo a Federico II*, Artebaria, Taranto 2010.
- Giulio Busi, *Qabbalah visiva*, Torino, Einaudi, 2005. ISBN 978-88-06-16568-0
- Omraam Mikhaël Aïvanhov, *Dall'Uomo a Dio - sephirot e gerarchie angeliche*, 2003, Edizioni Prosveta.
- Omraam Mikhaël Aïvanhov, *I Frutti dell'Albero della Vita - La tradizione Kabbalistica*, Edizioni Prosveta, 1995.
- Omraam Mikhaël Aïvanhov, *I Misteri di Iesod*, Edizioni Prosveta, 1990.
- Dion Fortune, *The Mystical Qabalah*, Williams & Norgate, 1935; ed. riv. 2000, Red Wheel/Weiser. ISBN 1-57863-150-5
- Shabbatai Donnolo, *Sefer Hakhmoni*, introduzione, testo critico e traduzione italiana annotata e commentata a cura di P. Mancuso, (Biblioteca ebraica italiana), Giuntina, Firenze 2009.

Collegamenti esterni

- *La Cabalà*, su cabala.org.
 - (EN) *"Notes on Kabbalah"*, su digital-brilliance.com.
 - Articoli sul simbolismo dell'Albero del Bene e del Male (<http://www.archeosofica.org/content/view/124/53/>) e dell'Albero della Vita (<http://www.archeosofica.org/content/view/155/53/>)
 - (EN) *Diagramma delle 10 Sephirot e Attributi*, su acs.ucalgary.ca.
 - (EN) *Sistema sefirotico nello Sepher Yetsira, Bahir e Cabala Post-Zoharica*, su psyche.com.
-

Estratto da "<https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Sēfirōt&oldid=116337875>"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 30 ott 2020 alle 11:37.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.